

Iler Melioli - Giardini pensili

Associazione Culturale Renzo Cortina

Via Mac Mahon 14, interno 7 - Milano

www.cortinaarte.it artecortina@artecortina.it

dal 16 aprile all' 11 maggio 2013



Cortina Arte - Milano

In collaborazione con:

yvonneartecontemporanea
s . e . l . e . c . t . i . o . n

Mostra a cura di:

Stefano Cortina

Catalogo a cura di:

Veronica Riva

Testo critico:

Claudio Cerritelli

Ufficio stampa:

A.C.R.C. Veronica Riva

Iler Melioli

Giardini pensili

A cura di Stefano Cortina
con un testo critico di Claudio Cerritelli



Giardini pensili e paesaggi mentali sulle recenti opere di Iler Melioli

di Claudio Cerritelli



Personale di Iler Melioli alla Saletta Galaverni (3 ottobre 2009)
Da sinistra: Claudio Cerritelli, Davide Benati, Iler Melioli

Il dialogo tra pittura e scultura che Iler Melioli conduce da diversi anni prosegue con metodo persistente indicando nuove soglie percettive, avventure cromo-plastiche capaci di fissare l'infinito sistema di relazioni spazio-temporali che costituisce l'essenza del suo progetto creativo.

L'intenzione programmatica di Melioli è di esplorare l'estensione dello sguardo dai minimi dettagli compositivi alla totalità di una visione costellata da simboli iconici, alberazioni e territori in reciproco divenire, continuum

spaziale dove l'attitudine analitica è rivolta al superamento della logica costruttiva per attuare un procedimento trans-razionale.

Natura e artificio s'incontrano congiungendo le antinomie del processo immaginativo: ritmo geometrico e soffio vitale, rigore strutturale e piacere cromatico, metodo costruttivo e sconfinamento spaziale, in un flusso permutante dove materia e pensiero interagiscono, corpo oggettuale e referente virtuale si fondono nella stessa immagine. La visione è basata sulla presenza multipla di piani percettivi che rivelano gli slittamenti del pensiero, percorsi obliqui che rasentano la superficie, fissano con enigmatica precisione ogni istante del divenire strutturale, sollecitando continui scambi tra pittura e scultura, colore e linea, superficie e ambiente, tensioni ambivalenti del campo percettivo.

“Riduzione eidetica” è il termine con cui Melioli ama definire questo viaggio intorno ai fondamenti concettuali delle sequenze visuali, spazi itineranti caratterizzati da continui allineamenti delle forze in gioco, desiderio di estendere i limiti prefissati oltre le regole del linguaggio cromo-plastico,

attraverso segni simbolici scelti per ridefinire lo spazio dell'umano sentire.

Nell'accertamento dei suoi tipici paradigmi formali l'artista ha messo in codice una

sintesi figurale caratterizzata da geometrie costruttive non paragonabili al rigore alido del neo-minimalismo storico, infatti il dinamismo della metrica segnica e del registro cromatico genera emozioni sensoriali e impulsi percettivi distanti dalla sfera del tautologico, molto più aderenti alle interferenze intuitive dell'immaginazione.

Quello di Melioli è un metodo ideativo che configura spazi senza meta, diramazioni senza centro, transiti da un territorio all'altro, strutture aperte dove lo sguardo si lascia condurre in una trama ottica che presuppone una ininterrotta dislocazione delle forme. La pittura segue percorsi logici che si trasformano in proiezioni di fuga, le trame prospettiche sono proposte dall'alto come vedute parziali che proseguono verso l'infinito, lo spazio sfugge alle leggi gravitazionali pur partendo da presupposti statici, la sovrapposizione dei piani costruisce molteplici orizzonti di senso, stati di spaesamento che non producono certezze, solo stati di sospensione.

L'alfabeto inventato da Melioli è tramite tra la metafora naturalistica e la forza astrante del pensiero, ogni configurazione slitta dalla memoria del paesaggio verso la trasfigurazione virtuale, ben sapendo che la qualità sensoriale del vedere non può essere cancellata, semmai deve rigenerarsi nel movimento sinergico tra valenze fisiche e latitudini iper-mentali.

È quanto avviene nella serie dei "giardini pensili", definizione scelta per il titolo della presente mostra, prima personale che l'artista tiene a Milano, con opere inedite di varia dimensione, collegate da molteplici rimandi inter-testuali: sculture di acciaio puro o policromo si alternano ad acrilici su tela e su carta, a resine policrome e assemblati in vetro e pigmenti.

La codificazione segnica dell'albero è vettore dominante di una fito-genesi infinita, icona generativa di configurazioni che procedono per variazioni, intersezioni, schemi compositivi che demarcano l'insieme delle singole forze, visione sinottica della molteplicità, oscillante dall'immagine bidimensionale all'articolazione plastica tridimensionale.

Già nei precedenti cicli di ricerca l'immagine del "giardino" evocava le multi-sequenze dello stesso segno, stilizzate fioriture di alberi come proliferazione variabile della stessa morfologia: biforcazione ritmica di segmenti che divergono dall'asse centrale, indice visivo sempre uguale che si ripete tra fissità e dinamismo, con predilezione per andamenti trasversali adatti a esprimere duplici e triplici sovrapposizioni di piani e di linee.

I colori (verde, giallo, blu, terra bruciata, viola) sono dipinti come purezza planimetrica, sono emanazione millimetrica di energie mentali, la materia acrilica che si dispone piatta senza fremiti gestuali, emergono contrasti timbrici con tagli netti tra una zona e l'altra, desiderio di armonizzare le asimmetrie e le differenze. Le linee (nere, blu, celesti, rosse, rosa) hanno spessori diversi, si sovrappongono ai piani annullando

ogni tentazione statica, non vi sono curvature ma solo scansioni ritmiche della retta che rafforzano le tensioni ottiche come strumenti di attivazione percettiva.

Spesso si avverte un'ulteriore sospensione di piani e di linee dovuta agli sdoppiamenti delle ombreggiature, esse suggeriscono lievi effetti tridimensionali, respiri trasparenti che infondono un senso di rarefatta leggerezza.

I segni stilizzati degli alberi sono posizionati sempre sugli angoli delle griglie, equidistanti, regolari, impassibili, grafemi inconfondibili di un linguaggio spaziale che allude alla scrittura, talvolta essa si rivela nell'impatto frontale della pagina pittorica, molto più spesso è proiettata verso i margini, esce dallo schema di riferimento, segue impulsi trasversali, si porta oltre.

Le variazioni sono articolate per attrazione magnetica, presenza simultanea d'intersezioni tra geometrie piane, bande cromatiche e linee che creano separazioni e intervalli, i segni sembrano comportarsi come i pensieri dell'artista che verifica continuamente la presenza-assenza dei vuoti.

L'uso di reticoli più o meno fitti incide dinamicamente sulle campiture di colore luminoso e compatto, questo avviene soprattutto quando la direzione trasversale determina un valore ottico-prospettico che gioca avanti-indietro con effetti reversibili. Quest'assetto compositivo non conduce a soluzioni radicalmente astratte, aniconiche e autoreferenziali, l'esplicita indicazione dei titoli delle opere spinge l'osservatore a non perdere mai di vista il tramite iconografico della natura, l'incanto ancora possibile del suo volto presente e futuro. In tal senso, i "paesaggi" sono interpretati come ideogrammi e pittogrammi rivolti al futuro, reperti provvisori per dialogare con le mutazioni del presente, campi cromatici caratterizzati da progressioni segniche capaci di restituire all'osservatore una visione tecno-morfa della natura.

Quando simili esigenze cognitive si trasferiscono nel corpo delle sculture, come avviene per esempio in Diapason orfico (acciaio inox su base di granito nero) si avverte una concentrazione della struttura plastica che, al di là della misura minimalista, coinvolge lo spazio circostante con effetti lucenti, vibrazioni luminose, tensioni espansive in dialogo con l'energia del cosmo.

Nella forma canonica del diapason l'artista incarna la dimensione assoluta della scultura come strumento iniziatico per captare la totalità misteriosa dell'invisibile, sollecitando dimensioni sconosciute attraverso equilibri essenziali tra la forma simmetrica e le potenzialità della luce.

Rigorosi rapporti volumetrici racchiudono qualità magnetiche che esaltano la misura oggettuale della scultura e la proiettano oltre l'immagine tecnicamente perfetta della materia di cui è costituita. La cura di ogni dettaglio formale (dal carattere monolitico della base al ritmo segmentato che culmina verso l'alto) permette di sollecitare in chi guarda un'esperienza psico-fisica capace di mettersi sulla lunghezza d'onda del pen-



Personale alla galleria Yvonneartecontemporanea (1 marzo 2012) *Da sinistra:* Iler Melioli, Renato Barilli e Marika Rossi

siero di Melioli, sempre più interessato agli equilibri imponderabili tra modulazioni plastiche e vibrazioni luminose dell'acciaio.

Il grado d'irradiazione cosmica che si può toccare partendo dal valore simbolico del diapason continua negli echi armonici delle altre sculture modulari in acciaio policromo che mantengono inalterata la ricerca di purezza formale congiunta alla scelta di tecnologie computerizzate a taglio laser, usate con precisi calcoli numerici per ottenere il massimo rigore plastico.

Del resto, la dimensione oggettuale della scultura è sempre stata per Melioli un prolungamento dei valori di superficie, desiderio di sviluppare una spazialità che ha il proprio fondamento nei rimandi tra superficie ben definite e spinte tridimensionali, tra ordito geometrico e qualità oggettuale del profilato metallurgico industriale.

Affidandosi sia alle risorse costruttive della pittura, sia alla sintesi dinamica della scultura, l'artista esalta nella convergenza di questi linguaggi le possibili connessioni tra individuo e paesaggio, dialettiche immaginative per valorizzare lo spazio dell'esistenza. L'arte diventa luogo di relazione tra universi segnici capace di garantire l'amplificazione degli orizzonti creativi, producendo all'interno delle pratiche e delle tecniche dei nuovi sistemi di comunicazione immagini di sintesi animate da un nuovo senso di interiorità.

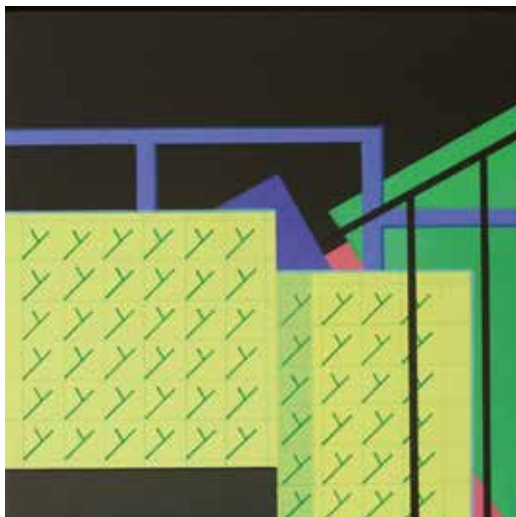
Tale visione esprime una riflessione sull'identità dell'essere in rapporto alla storia e all'attualità, condizione essenziale per ripensare la qualità dell'atto creativo come strumento per trasformare gli automatismi comunicativi del cosiddetto "villaggio globale" in autentiche relazioni intersoggettive.

L'operazione concettuale di Melioli spinge pittura e scultura a confrontarsi con la mutazione del contesto ambientale, a riflettere sul cosiddetto iperspazio telematico che va sostituendosi alle percezioni soggettive dei luoghi, spazi virtuali dominati dalla tecnologia che s'interpone tra uomo e natura, con pericolose conseguenze antropologiche. Giardini e paesaggi sono dunque metafore vitali senza nostalgie naturalistiche, luoghi di ricomposizione ideale delle frantumazioni del mondo, topologie dell'immaginario iper-segnico di Melioli che reiventava a modo suo quel mondo artificiale che sta snaturando la nostra identità sensoriale.

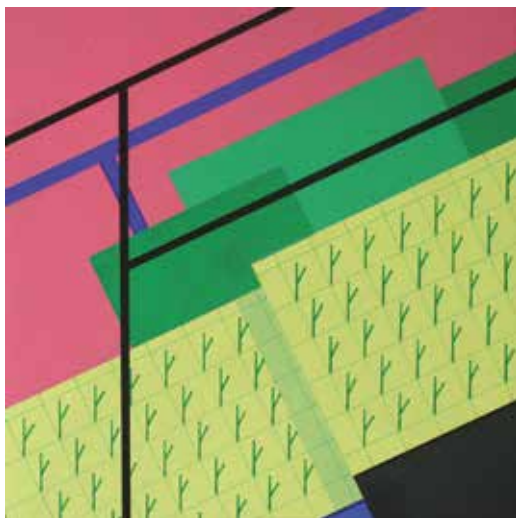
Opere



Diapason orfico, 2010
Acciaio inox e granito nero, cm 60x200x60



Hanging garden, 2008
Acrilico su tavola, cm 30x30



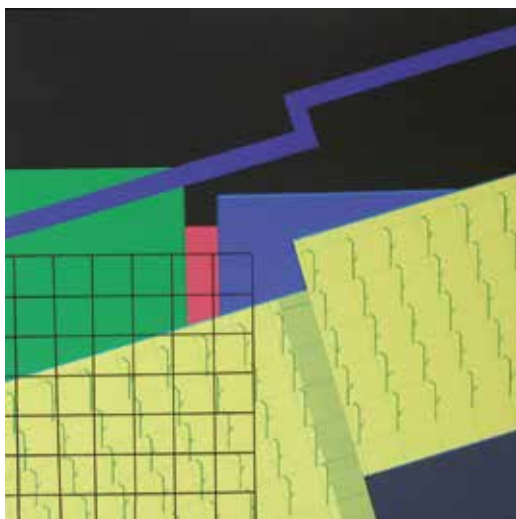
Hanging garden, 2008
Acrilico su tavola, cm 30x30



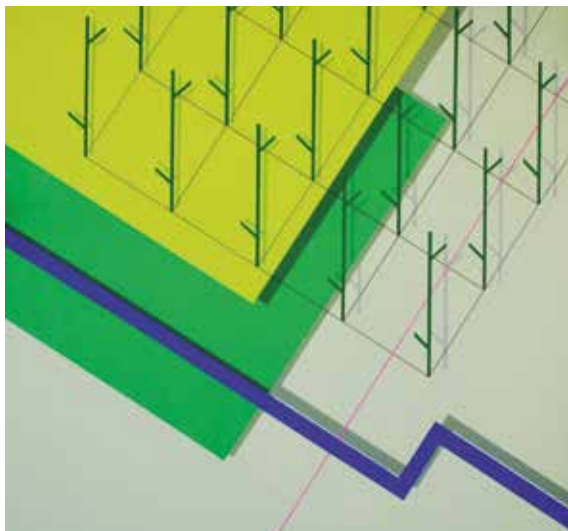
Hanging garden, 2008
Acrilico su tela, cm 80x80



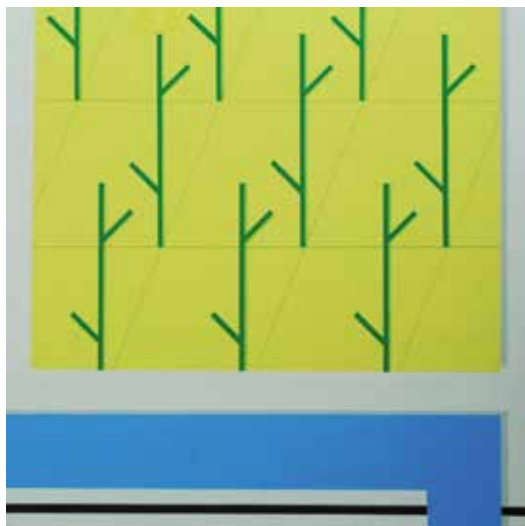
Hanging garden, 2009
Acrilico su tela, cm 40x40



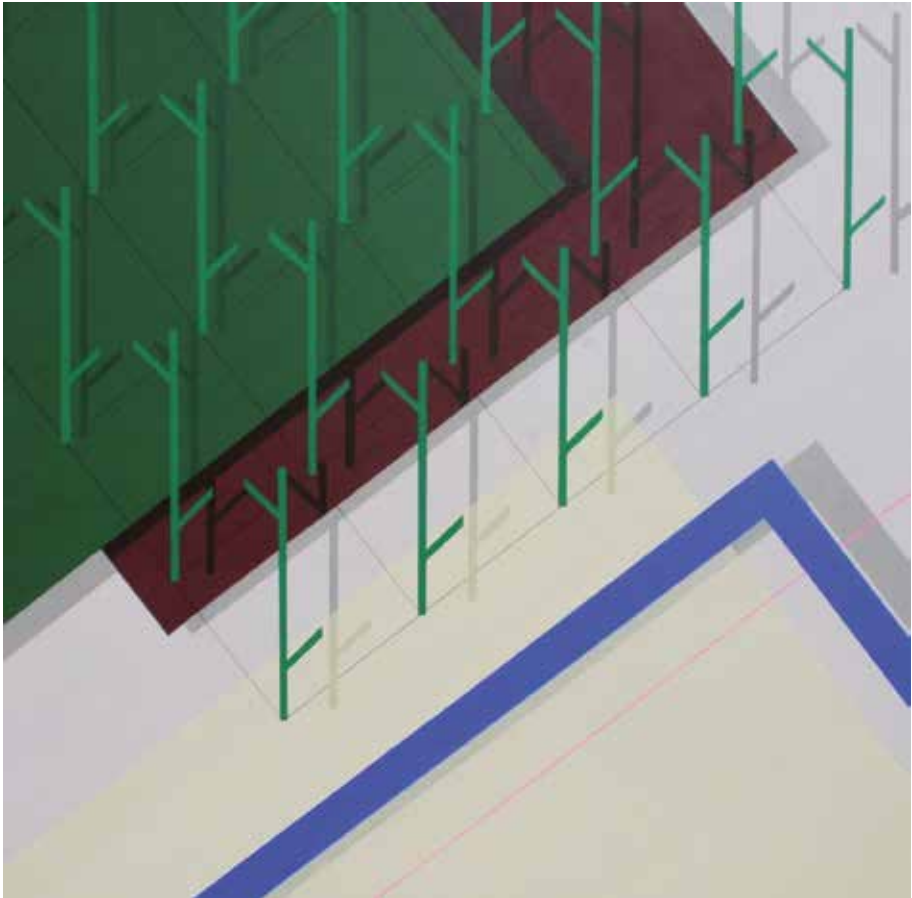
Hanging garden, 2009
Acrilico su tela, cm 40x40



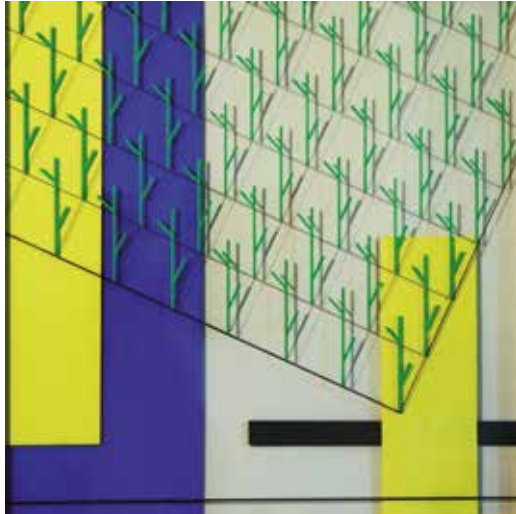
Paesaggio, 2011
Acrilico su tela, cm 120x120



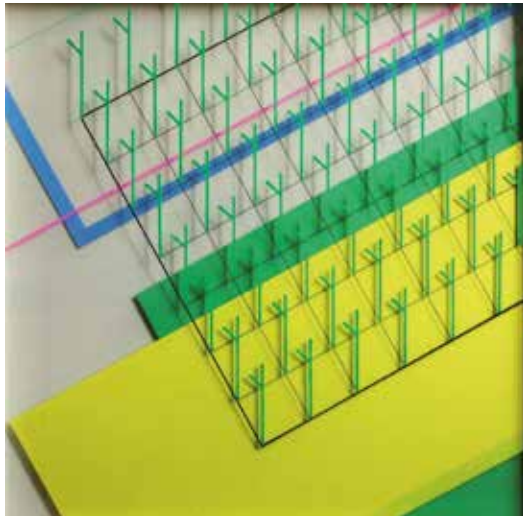
Paesaggio, 2011
Acrilico su tela, cm 120x120



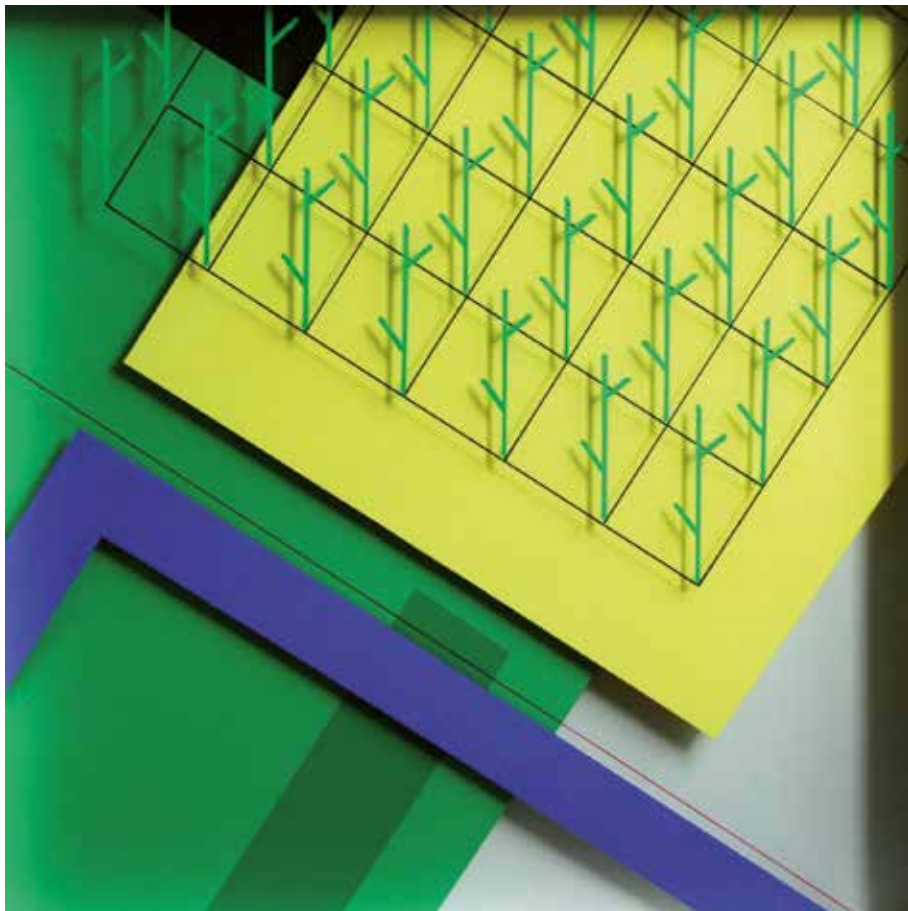
Paesaggio, 2011
Acrilico su tela, cm 120x120



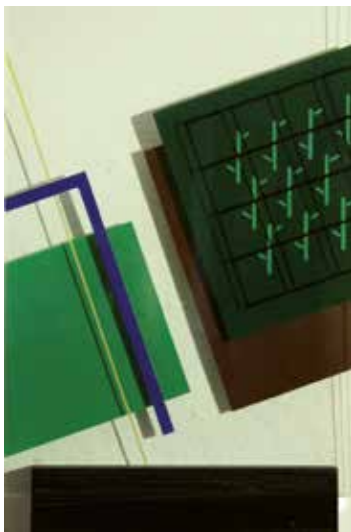
Giardino pensile, 2011
Vetro e pigmenti, cm 40x40x3



Giardino pensile, 2011
Vetro e pigmenti, cm 40x40x3

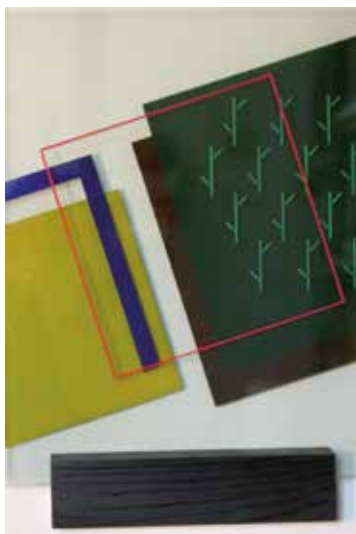


Giardino pensile, 2011
Vetro e pigmenti, cm 40x40



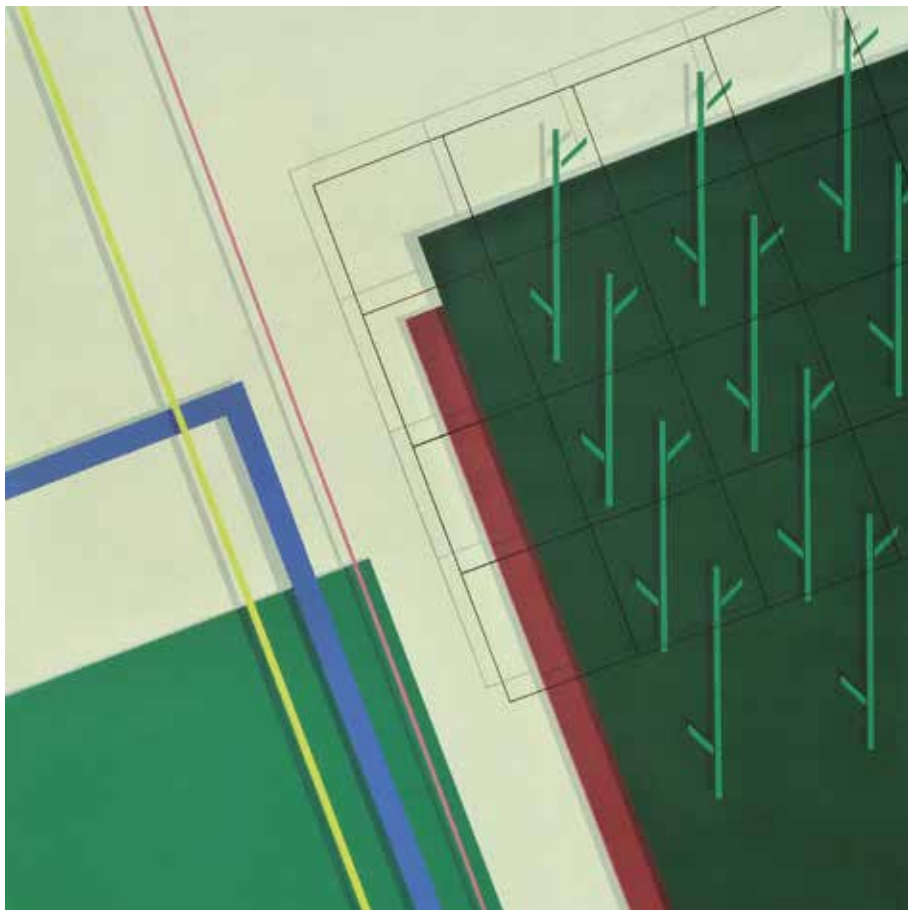
Hanging garden, 2011

Assemblato vetro, legno, pigmenti, cm 46x30x6

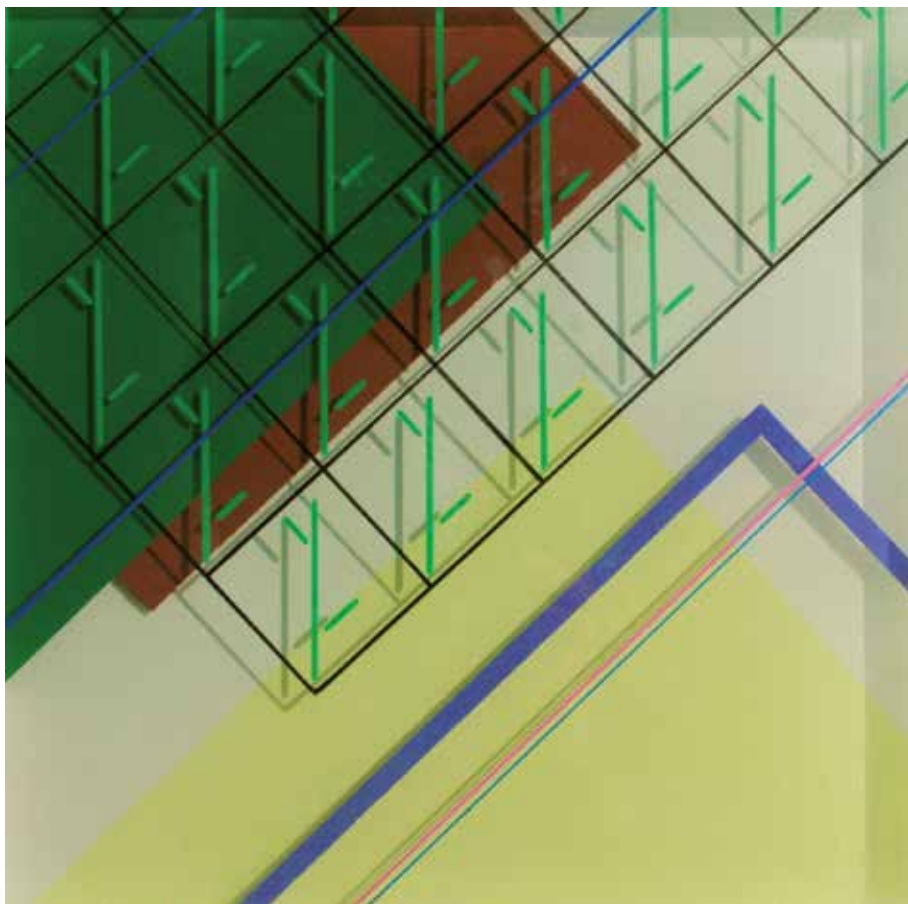


Hanging garden, 2011

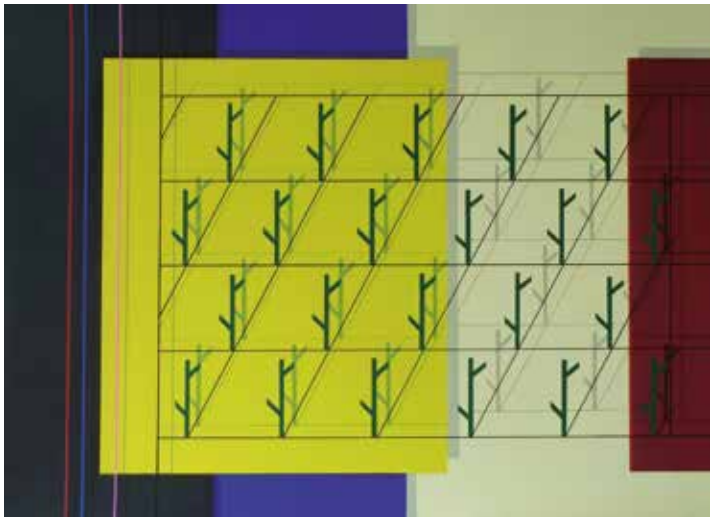
Assemblato vetro, legno, pigmenti, cm 40x54x4



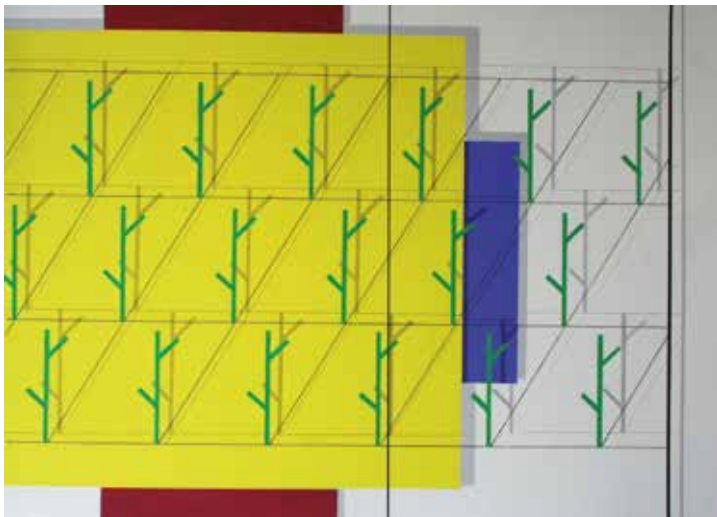
Paesaggio, 2012
Acrilico su tela, cm 120x120



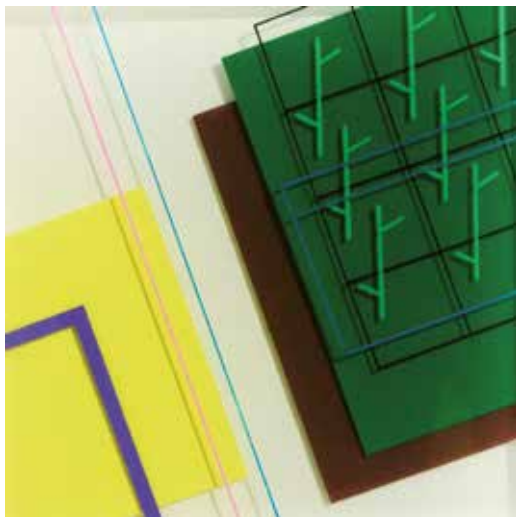
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 23,5x23,5x2



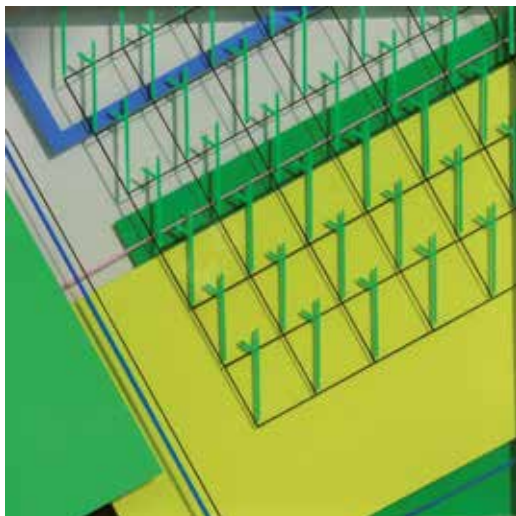
Giardino pensile, 2012
Acrilico su carta, cm 56x76



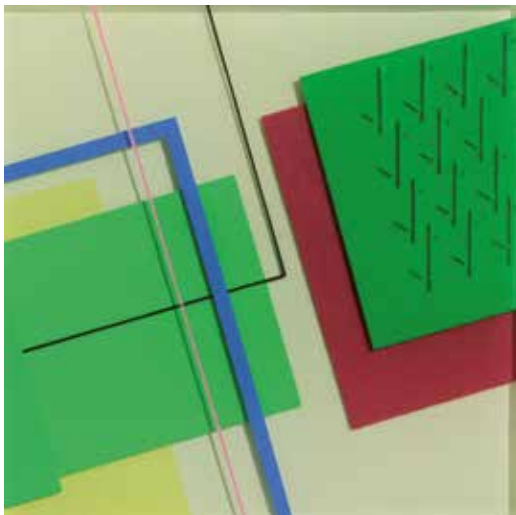
Giardino pensile, 2012
Acrilico su carta, cm 56x76



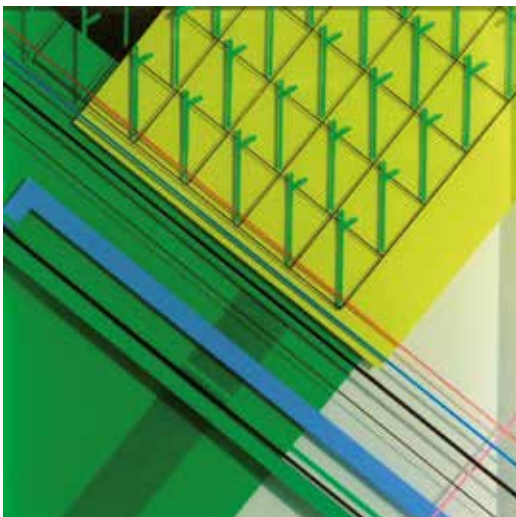
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 23,5x23,5x2



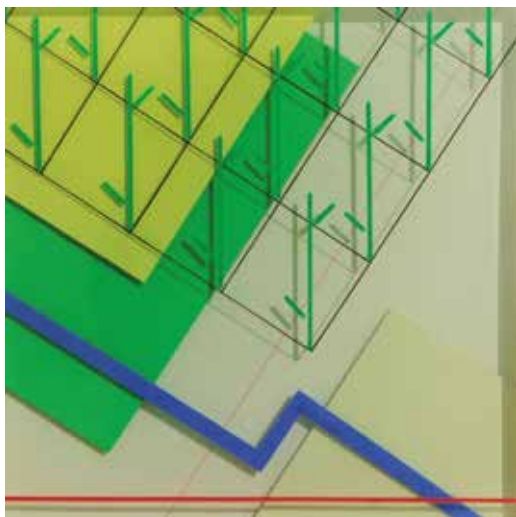
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 23,5x23,5x2,5



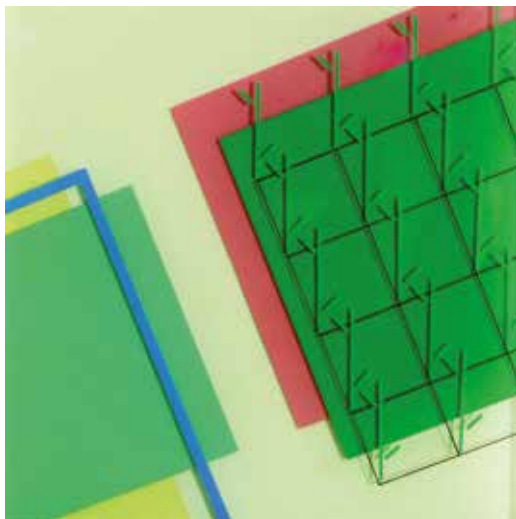
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24,5x24,5x2



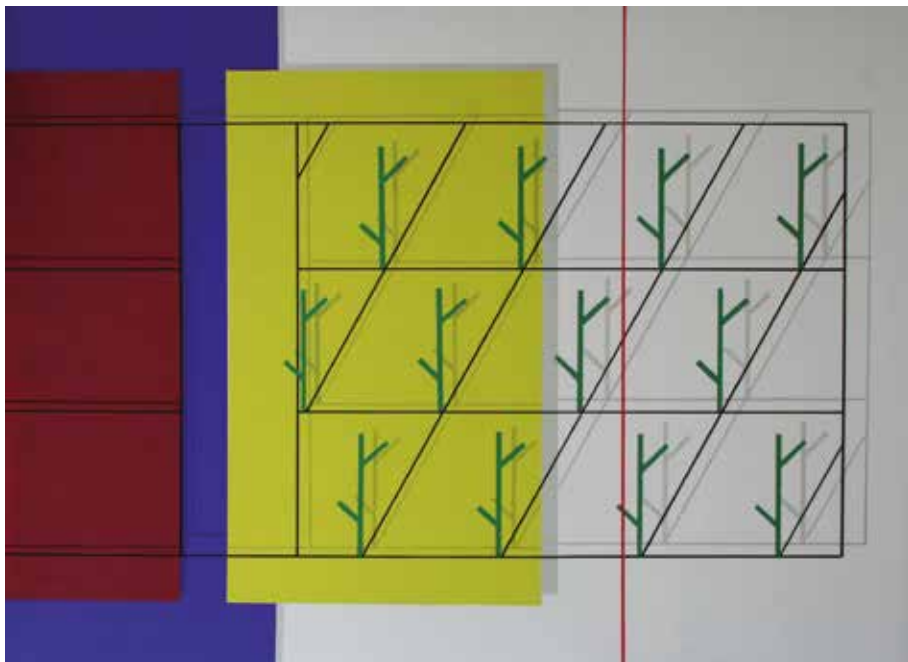
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24x24x2



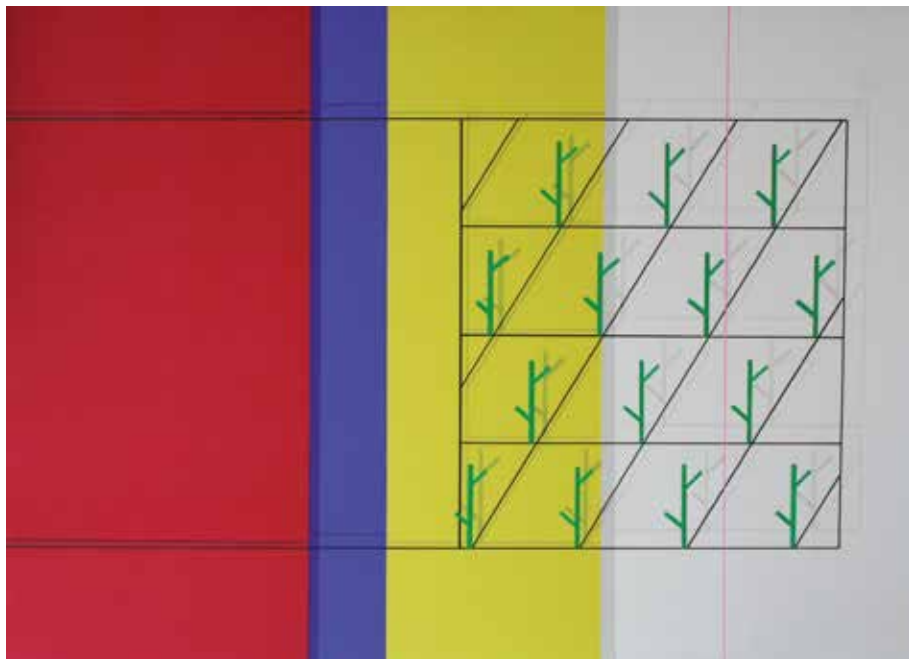
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24,5x24,5x2



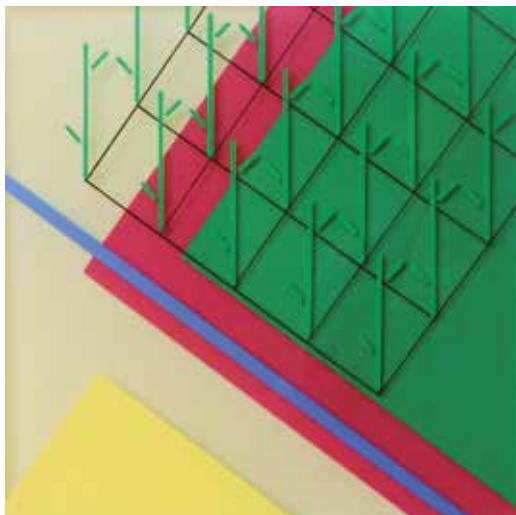
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 25x25x1



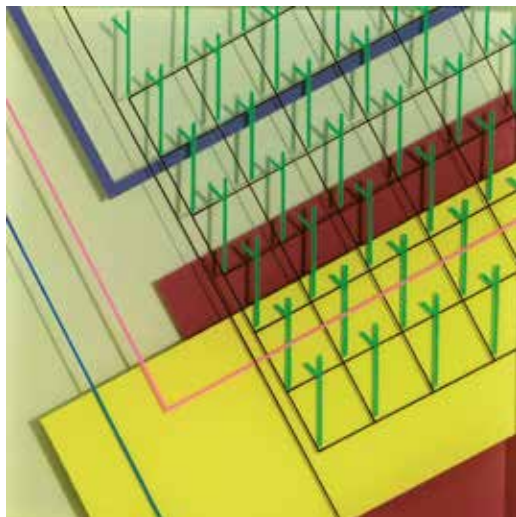
Giardino pensile, 2012
Acrilico su carta, cm 56x76



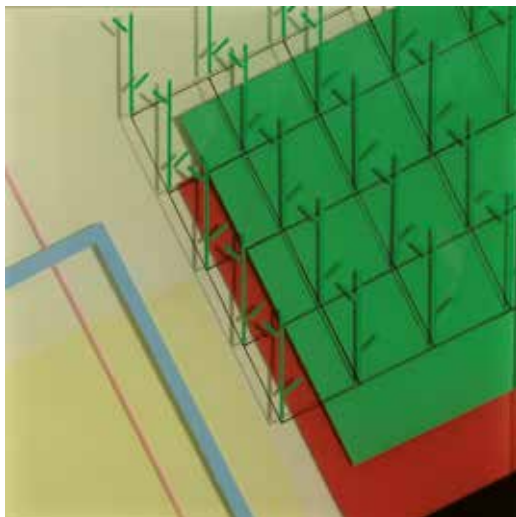
Giardino pensile, 2012
Acrilico su carta, cm 56x76



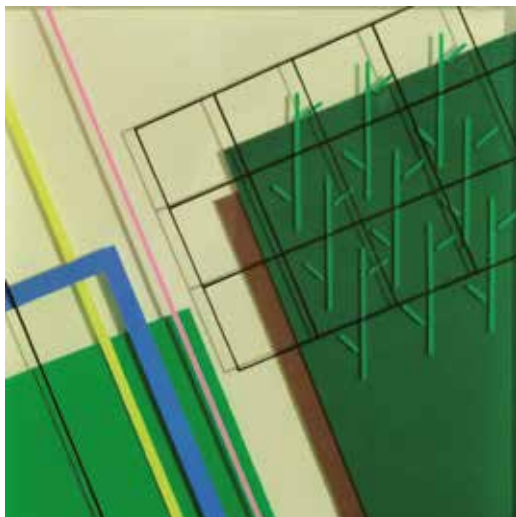
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 23,5x23,5x2



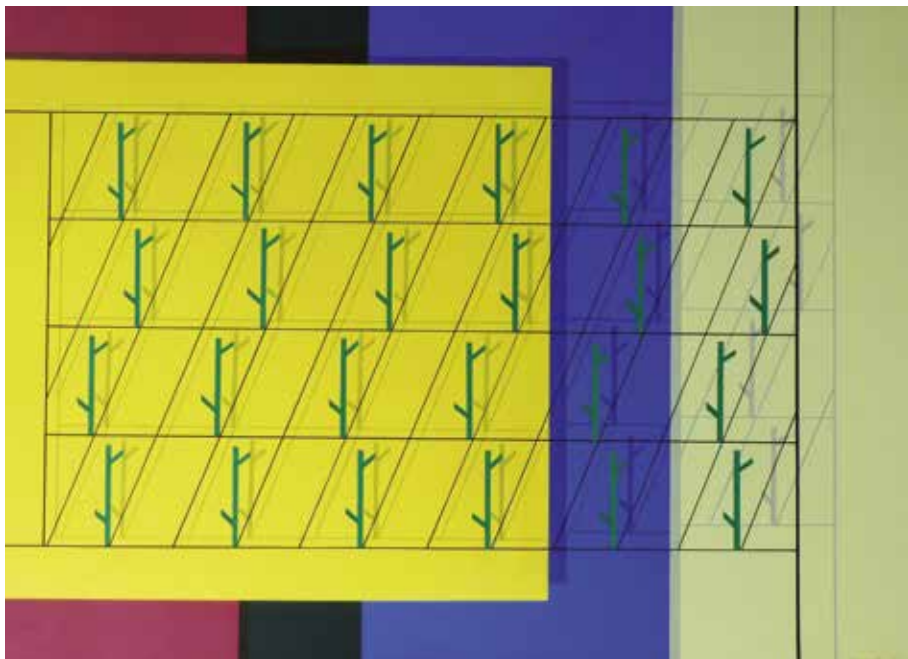
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 23,5x23,5x2



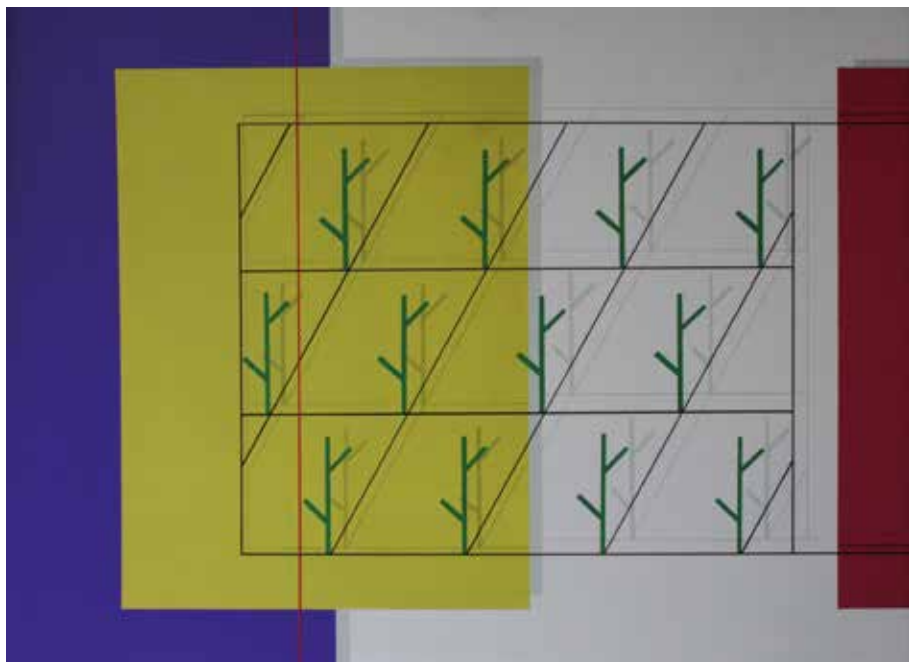
Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24,5x24,5x3



Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24,5x24,5x3



Giardino pensile, 2012
Acrilico su carta, cm 56x76



Giardino pensile, 2012
Resina e pigmenti, cm 24,5x24,5x2



Stefano Cortina e Iler Melioli

MOSTRE PERSONALI

- 1979** Sale espositive, Civici Musei, Crema
- 1980** Galleria Il Poliedro, Cremona
- 1981** Palazzo del Capitano del Popolo, Reggio Emilia
- 1982** Galleria Il Poliedro, Cremona
- 1983** Sale espositive Civici Musei, Crema
- 1984** Galleria Il Poliedro, Cremona
- 1985** Sale espositive Civici Musei, Reggio Emilia
- 1986** Galleria Cicconi, Macerata
- 1990** Iler Melioli - Sale espositive Palazzo Gambalunga, Civici Musei, Rimini
- 1993** Galleria Alphacentauri, Parma
- 1996** Studio Jelmoni, Piacenza
- 1998** Studio Jelmoni, Piacenza
- 2002** Iler Melioli - L'ottagono Comune di Bibbiano (Reggio Emilia)
- 2005** Iler Melioli - Chiostrì di S.Domenico, Civici Musei di Reggio Emilia
- 2007** Iler Melioli - Galleria Studio Fornaciari
- 2009** Iler Melioli - Saletta Galaverni, Reggio Emilia
- 2012** Iler Melioli - *OrganicoInorganico* - Galleria Yvonneartecontemporanea Vicenza
- 2013** Iler Melioli - *Giardini pensili* - Associazione Culturale Renzo Cortina, Milano
- 1987** *Emergenze*, Galleria Neon, Bologna
Ambientalia, Antico Foro Boario, Reggio Emilia
Generazioni a confronto, Casalgrande, RE
- 1991** *AnniNovanta*, Galleria d'Arte Moderna, Bologna
Sculture, Galleria Rino Costa, Casale Monferrato (AL)
Tre artisti nel quadro degli anni novanta, Teatro Valli, Reggio Emilia
Sala Comunale esposizioni, Cavriago, Biblioteca Comunale Rubiera
- 1992** *Dal sacro al profano*, Regione Campania, Ravello, Salerno
Galleria Rino Costa Arte Fiera, Bologna
Per la casa di un sindacato, Foro Boario, Reggio Emilia
- 1993** *Quattro artisti per la nuova sede della Camera del Lavoro*, Parma
- 1994** *Una generazione italiana*, Rocca Paolina, Perugia
Itinerari, Galleria d'Arte Moderna, Bologna - Pinacoteca Civica, Ravenna
Giardino dell'Arte, Assessorato Cultura e Ambiente, Torino
Galleria Rino Costa, Arte Fiera, Firenze

MOSTRE COLLETTIVE

- 1983** Regesto, *Attualità della ricerca artistica*, Reggio Emilia
- 1984** Senza titolo, Biblioteca S.Illario d'Enza RE
Il fascino della carta, Pari&Dispari - Civici Musei Reggio Emilia
- 1986** *La misura della notte*, Chiostrì di S.Domenico, Reggio Emilia
- 1995** *Una generazione neominimalista*, Galleria 8,75 Reggio Emilia
La raccolta d'Arte della Camera del Lavoro, Reggio Emilia
- 1996** *L'attività artistica negli anni 70 e 80 tra Modena, Reggio Emilia e Parma*
Castello della Rocca, Comune di

- Montecchio Emilia, (RE)
- 1997** *Vedere le idee*, Galleria 8,75 Reggio Emilia
- 2000** *Cinquanta monumenti* per Corrado Costa, Civici Musei, Reggio Emilia
Scolpire la Città, Civici Musei, Reggio Emilia
Questione di segni, Triennale Bologna 2000, Sale museali Baraccano, Bologna
- 2003** Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Reggio Emilia
- 2004** Galleria Pari & Dispari, Un cuscino per sognare, Reggio Emilia
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Bergamo
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Vicenza
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Padova
- 2005** Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Bergamo
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Vicenza
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Verona
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Montichiari (B.S.)
 Venti artisti con l'Africa, cat. mostra Festa Reggio 2005, Reggio Emilia
 Un'arte globale, Palazzo Magnani/ Centro Cultural de la Asunción, Albacete - Spagna
- 2006** Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Bergamo
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Vicenza
 Galleria Bonioni Arte, *Arte Fiera*, Verona
Contro_E_Vento, Centrale idroelettri-
- ca Ligonchio, RE
- Contro_E_Vento*, Museo del mare, Genova
- 2007** *Collettiva*, Galleria Studio Fornaciari, Reggio Emilia
Collettiva, Officina delle Arti, Musei Civici, Reggio Emilia
Arte Energia Impresa, Castello di Terrarossa, Licciana Nardi (MS)
- 2008** *Proposte per una collezione*, Galleria Galaverni, Reggio Emilia
- 2009** *Celeste Galleria*, Musei Civici, Reggio Emilia
Collezionare l'Arte Contemporanea, Comune di Bibbiano, L'Ottagono Arte Contemporanea
Proposte per una collezione, Galleria Galaverni, Reggio Emilia
- 2010** Galleria Emmediarte, *Arte contemporanea italiana* alla Bürgersaal di Costanza (D)
 Galleria Galaverni - 1960-2010 Cinquant'anni di passione per l'arte, Reggio Emilia
 Fusion Art Gallery *Le regole del gioco* - E.Bertrand, I.Melioli, P.Mussini, Torino
 Galleria Emmediarte presenta I. Melioli - Arte Padova dal 12 al 15 novembre 2010
 Galleria Emmediarte - *Maestri dell'arte contemporanea* . Milano, Dicembre 2010 Gennaio 2011
 Galleria Galaverni, *Proposte per una collezione*, Reggio Emilia
 Galleria Emmediarte presenta Iler Melioli - Immagina Arte Fiera, Reggio Emilia
- 2011** Galleria Emmediarte presenta Iler

Melioli - BAF, Bergamo Arte Fiera dal 14 al 17 gennaio 2011

Galleria Emmediarte presenta Iler Melioli - Arte Genova 11 - 14 febbraio 2011

Officina Solare Gallery *Ancora Uniti -150°Anniversario Unità d'Italia* a cura di B.Brollo - Castello di Termoli

Emmediarte presenta Iler Melioli - ArteXpo Arezzo dal 17 al 21 marzo

2012 Gruppo Sintesi - *In rete* - Cat. a cura di Boris Brollo - Salone del Mobile Milano dal 17/22 aprile

ARTquake - Chiostrì di San Domenico, Civici Musei, Reggio Emilia

Galleria Emmediarte presenta Iler Melioli - Arte Genova 24 - 27 febbraio 2012

Galleria YvonneArteContemporanea presenta Iler Melioli - Art Factory Catania - marzo 2012

Galleria Yvonneartecontemporanea - Affordable Art Fair Amburgo

Galleria Galaverni - *Proposte per una collezione* - Reggio Emilia

Galleria Emmediarte presenta *Iler Melioli* - Arte Fiera Padova

Galleria Emmediarte presenta *Iler Melioli* - Arte Fiera Piacenza

Galleria Emmediarte presenta *Iler Melioli* - Immagina, Arte Fiera Reggio Emilia

2013 Galleria Emmediarte presenta *Iler Melioli* - Arte Fiera Bergamo
90 artisti per una bandiera a cura di Sandro Parmiggiani, cat. mostra Ediz. Skira, Chiostrì di San Domenico Reggio Emilia dal 17 marzo al 30 maggio 2013.

Hanno scritto di Iler Melioli

D. Auregli, G. Berti, R. Barilli, G. Bonini B. Brollo, C. Cerritelli, G. Cavazzini, E. Crispolti, R. Daolio, V. Dehò, G. Di Genova, E. Fezzi, F. Gualdoni, L. Meneghelli, M. Miretti, M. Mussini, S. Parmiggiani, F. Poli, M. Rossi, S.Sarduy, V. Siviero, M. Sciaccaluga, C. Serri.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- E. Fezzi, *Iler Melioli*, cat. mostra Galleria Il Poliedro, Cremona, 1980

- E. Fezzi, *Iler Melioli*, cat. mostra Palazzo del Capitano del Popolo, Reggio Emilia, 1981

- E. Fezzi, *Iler Melioli*, cat. mostra, Civici Musei, Crema, 1983

- E. Farioli, Regesto, *Attualità della ricerca artistica a Reggio Emilia*, Civici Musei, Reggio Emilia, 1983

- G. Bonini, *Senza titolo*, Biblioteca Civica, S. Ilario d'Enza, Reggio Emilia, presentazione della mostra, 1983

- R. Daolio, *Iler Melioli*, cat. mostra, Civici Musei, Reggio Emilia, 1985

- Severo Sarduy, *Tre spiagge per Iler Melioli*, cat. mostra, Civici Musei, Reggio Emilia, 1985

- E. Silvi, *Iler Melioli*, "la Gazzetta di Reggio" 24 maggio 1985

- V. Bonifazi, *Iler Melioli*, cat. mostra Galleria Cicconi, Macerata, 1986

- Massimo De Nardo, "Flash Art" giugno 1986

- M.Pecchioli, *Ambientalia* cat. mostra, Antico Foro Boario, Reggio Emilia, 1987

- G. Berti, *Generazioni a confronto*, cat. mostra, Sala Civica, Comune di Casalgrande, (RE) 1987

- R. Casarin, *Introibo*, cat. mostra, Concordia, (MO) 1989

- M. Mussini, *Disegni*, Saletta Galaverni, Reggio Emilia, 1989

- F. Poli, *Iler Melioli*, cat. mostra, Palazzo Gambalunga, Musei Comunali, Rimini 1990

- R. Barilli, *Anni '90*, cat. mostra Ediz. Mondadori Arte, 1991

- R. Barilli, *Tre artisti nel quadro degli anni '90*,

- cat, mostra, Teatro Valli, Reggio Emilia, 1991
- M. Rosci, *In scena gli AnniNovanta*, La Stampa - tuttolibri - 6 giugno 1991
 - B. Torresin, *AnniNovanta il gioco d'artificio*, la Repubblica 26 maggio 1991
 - C. Coluccio, *Dal sacro al profano*, Regione Campania, cat. mostra, Ravello (SA) 1992
 - S. Parmigiani, *La raccolta d'arte della Camera del Lavoro di Reggio Emilia*, cat. mostra Ediz Mazzotta 1992
 - G. Cavazzini, *Melioli, i dialoghi di un minimalista*, Gazzetta di Parma 20 febbraio 1993
 - D. Auregli, L. Meneghelli, *Itinerari*, cat. mostra Galleria d'Arte Moderna, Bologna 1994
 - M. Miretti, *A confronto con lo spazio*, Il Resto del Carlino, Bologna 19 gennaio 1994
 - Luigi Meneghelli, *Oltre la scultura*, Titolo Arte Contemporanea, maggio-giugno 1994
 - E. Bovo, *Itinerari*, L'Arena di Verona, Verona 7 febbraio 1994
 - M. Vescovo, *Itinerari*, La Stampa, Torino 24 gennaio 1994
 - D. Trento, *S'avanza lo scultore dell'arte elettronica*, La Repubblica 10 febbraio 1994
 - V. Masala, *Itinerari d'arte visiva*, L'Unità, Bologna 13 gennaio 1994
 - S. Ghinassi, *Gli artisti e la tecnologia*, Il Messaggero, Roma, 16 gennaio 1994
 - E. Crispolti, *Iler Melioli in La pittura in Italia*, vol. III, Electa, Milano, 1994, p. 276
 - S. Parmigiani, *Arte in provincia*, cat. mostra Comune di Montecchio Emilia (RE) 1996
 - M. Mussini, *Racconti fotografici di artisti* - Nino Marchese, cat. mostra Musei, Reggio Emilia 1996
 - L. Salsi, *Al Liceo Moro un monumento per G. Dossetti*, Gazzetta di Reggio 23 nov. 1997
 - G. Berti, S. Gualdi, M. Mussini, *Il lavoro dell'arte*. Publimedia Editrice, Reggio Emilia 1998
 - R. Barilli, *50 monumenti per Corrado Costa*, Civici Musei, Reggio Emilia, 2000
 - V. Dehò, *Scolpire la Città*, Ediz, Bertani&C, Musei Comunali Reggio Emilia 2000
 - M. Miretti, *Questione di segni*, cat. mostra Musei Comunali Bologna 2000
 - I. Melioli, *L'alterità dell'opera d'arte e i suoi dilemmi*, cat. mostra L'ottagono Arte Contemporanea Bibbiano (R.E.) 2002
 - E. Silvi, *L'arte innovativa di Iler Melioli*, Gazzetta di Reggio 23 novembre 2002
 - S. Parmigiani, *Dare e non essere visti né ascoltati*, cat. mostra Venti artisti con l'Africa - Festa Reggio 2005
 - S. Parmigiani, *Un'arte globale*, cat. mostra Palazzo Magnani/Centro Cultural de la Asunción, Albacete - Spagna 2005
 - Italia y Albacete, El Pueblo n° 960, 23 settembre 2005
 - G. Grassi *Iler Melioli. artisti in primo piano*-Cultura Spettacoli Gazzetta di Reggio 1-12-05
 - P. Fontanesi, *Melioli: scultore della decostruzione* -l'Informazione 19_12_05
 - M. Bagnoli, Parla Barilli "Vi spiego il percorso di Melioli", Il Giornale di Reggio 18-01-06
 - G. Grassi, *L'arte di Iler Melioli* - Conferenza del critico Renato Barilli- Gazzetta di Reggio 17-01-06
 - R. Barilli, *Iler Melioli, Retrospectiva*, cat. mostra ed. Mazzotta - Chiostrì di S. Domenico, Civici Musei Reggio E. 2005/2006
 - S. Parmigiani - Un'arte globale, Albacete - Centro culturale de la Asunción.
 - R. Barilli, *Iler Melioli* , Prima e dopo il 2000, Feltrinelli, Milano 2006, pag 113 - 229
 - M. Sciacaluga, *Contro_E_Vento*, cat. mostra ed Vanilla, Palazzo Ducale Castelnovo né Monti, RE 2006
 - A. Notari, *Contro_E_e_Vento*, cat. mostra Guidi&Schoen, Galata Museo del Mare, Genova 2007
 - F. Gualdoni, *Contro_E_Vento*, cat. mostra ed Silvana Editoriale - Palazzo Ducale Castelnovo né Monti, Centrale idroelettrica Ligonchio - RE, Castello di Terrarossa Licciana Nardi,

MS. 2007

- C. Cerritelli, *Iler Melioli*, cat. mostra Per una totalità cromo plastica, Saletta Galaverni, Reggio Emilia
- Giorgio Di Genova, *Iler Melioli, Storia dell'arte italiana del 900* - Generazione anni Quaranta - Tomo II Edizioni Bora, Bologna, 2009
- TGReggio, *Iler Melioli* - Per una totalità cromo plastica - 6/10/09
- L'Informazione, *Il bosco incantato di Iler Melioli*, 14/10/09
- Il Giornale dell'Arte, ottobre 2009, *Iler Melioli - Per una totalità cromo plastica*, TeleReggio - Iler Melioli - intervista - ottobre 2009 Saletta Galaverni, 1960-2010
- C. Cerritelli, S. Parmiggiani - Cinquant'anni di passione per l'arte, cat. mostra ediz. Galaverni TeleReggio - ottobre 2010
- Il Mese Reggio magazine, dicembre 2010, *Il personaggio del mese* - Intervista di Chiara Serri - *Iler Melioli, artista dalla nascita*
- Iler Melioli - *Teoria e storia dell'arte dagli anni '60 agli anni zero - 9/5/2011, CCPL RE*
- Marica Rossi - *Melioli e le forme Neo Geo L'arte incrocia la scienza*. Il Giornale di Vicenza 1/3/012
- Boris Brollo - *In rete* - Cat. mostra Salone del Mobile Milano 17/22 Aprile 2012
- Viviana Siviero - *Iler Melioli: l'arte che rompe il tempo della conclusione logica* - ESPOARTE estate 2012
- Pina Inferrera - *Yvonne Pugliese parla di Iler Melioli* - JULIET n° 157 Aprile Maggio 2012
- Maria Lucia Ferraguti - *Iler Melioli* - La Domenica di Vicenza Maggio 2012
- Expoart Iler Melioli *OrganicoInorganico* Maggio 2012
- Exibart Iler Melioli *OrganicoInorganico* Maggio 2012
- Arte Magazine Iler Melioli *OrganicoInorganico* Maggio 2012
- VicenzaPù *Il Grande Ondosauro di Iler*

Melioli Maggio 2012

- Comune di Vicenza *Il Grande Ondosauro nella Loggia del Capitaniato* Maggio 2012
- *90 artisti per una bandiera* a cura di Sandro Parmiggiani, cat. mostra Ediz. Skira, Chiostri di San Domenico Reggio Emilia dal 17 marzo al 30 maggio 2013.
- Claudio Cerritelli - *Giardini pensili* - Galleria Cortina, Milano, aprile 2013, cat. mostra Cortina Arte Edizioni.

LAVORI IN PERMANENZA

Senza titolo, 1985, tecnica mista 125x125 CM. Civici Musei Reggio E.; *Stele* 1992, acciaio inox cm 210x20x6 Camera del Lavoro, Reggio E.; *Alberità frazionale*, 1993, acciaio inox cm 230x60x4 nuova sede della Camera del Lavoro, Parma; *Segno monumentale dedicato a G. Dossetti nel 50° della Costituzione Italiana*, 1997 P.le A. Moro di Reggio E. Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia; *Angelo*, 1997 argento fresat. Comput. Laser cm 35x12x4 Civici Musei di Reggio E.; *Alberità simbiote*, 2002, acciaio inox e marmo cm 238x60x20 Nuovo Teatro di Bibbiano (R.E.); *Logaritmica*, 1991, acciaio inox cm 280 x 60 x 22 Civici Musei Reggio Emilia; *Simbiosi programmate*, 2004-2005 installazione a dimensione variabile, acciaio inossidabile verniciato cm 2005 x 120 x 210 CCPL, Reggio Emilia; *Senza titolo (portaventì e porta eliche)*, 2004 acciaio inossidabile lucidato e legno cm 36 x 17 x 5, 41 x 28 x 3 CCPL Reggio Emilia; *Alberazione adamantina*, 1994/2005 acciaio inox e marmo, cm 244x90x13 - 244x60x13 - 244x30x13 CCPL; *Onde perturbanti*, 1991, cm 290x64x22 CCPL Reggio Emilia; *Giardino italiano*, 1991, acciaio inox cm 70 x 200 x 30 CCPL, Reggio Emilia; *Scansione*, installazione, resina acrilici acciaio inox, granito nero, cm 110 x 200 x 30 CCPL, Reggio Emilia.

BIOGRAFIA



Personale di Iler Melioli alla galleria Yvonneartecontemporanea (1 marzo 2012)
Da sinistra: Iler Melioli e Yvonne Pugliese

Iler Melioli nasce a Reggio Emilia il 10 dicembre del 1949. La sua prima formazione a indirizzo artistico avviene presso l'Istituto di Belle Arti di Reggio Emilia. Al termine degli studi intraprende l'attività di insegnamento dell'educazione visiva e della storia dell'arte nei licei. Nei primi anni Ottanta conosce Severo Sarduy con il quale intraprende uno studio sull'estetica neobarocca. L'incontro con il noto critico d'arte e saggista

legato alla cerchia di Roland Barthes consente a Melioli l'acquisizione di strumenti euristici che si rivelano fondamentali per lo sviluppo della sua ricerca artistica orientata verso la riduzione del processo formale all'essenzialità di strutture geometriche anamorfiche. Nella seconda metà del decennio, in aperta antitesi con ogni modello di citazione, Melioli ha ormai maturata la sua opzione verso quelle poetiche dell'oggetto che già mostravano i loro margini di latenza negli anni precedenti. Nel 1985 i Civici Musei di Reggio Emilia presentano una sua personale curata da Roberto Daolio e Severo Sarduy dove il processo linguistico rifondato sulle potenzialità di una riduzione di stampo geometrico lo porta a sagomare le tele partendo da un punto di vista interno alle superfici stesse. Verso la fine degli anni Ottanta, con una personale curata da Francesco Poli promossa dai Musei di Rimini a Palazzo Gambalunga, Melioli delinea un'elaborazione della sua ricerca fondata sulle poetiche dell'oggetto che prevede uno sviluppo della forma sulla grande scala dimensionale.

Il suo linguaggio visivo fa parte di uno dei "ritorni" alla materia e alla castità delle forme, chiamato Neo Geo (neo geometric conceptualism). In reazione all'accentuato soggettivismo del neo-espressionismo risorge negli Stati Uniti e in Europa una nuova astrazione geometrica che acquista per la prima volta visibilità a Documenta Kassel nel 1984, e a New York nel 1986, con una mostra ideata da Ileana Sonnaben. Definita nel 1986 con il termine di Neo Geo, essa è caratterizzata da freddi e impersonali assem-

blaggi composti da oggetti presentati tout court come opere d'arte di una bellezza senza tempo, oppure da raffigurazioni geometriche giocate sull'accostamento di soluzioni "optical" che danno alla superficie pittorica l'illusione di forme in rilievo, o ancora dalla combinazione di tecniche e materiali provenienti dalla civiltà tecnologica e dai mezzi di comunicazione di massa.

Nel 1991, con la pubblicazione *Anni '90*, (ed. Arnoldo Mondadori), Renato Barilli storicizza la ricerca di Melioli nel quadro del Neominimalismo accanto al gruppo della East Coast americana formato da Jeff Koons, Hain Steinbach e Peter Halley, oltre ad altri autorevoli esponenti europei quali Jhon Armleder, Günter Förg, Stefano Arienti e Sergio Fermariello. [...] Il linguaggio di Melioli attinge risorse dal calcolo numerico, dal mondo delle scienze fisiche e matematiche, evidenziando le correlazioni possibili tra sistemi concettuali e fenomeni naturali....(Renato Barilli)

Nel 1994, all'interno della mostra *Itinerari* curata da Dede Auregli e Luigi Meneghelli promossa dalla GAM di Bologna, Melioli presenta alcune opere di grandi dimensioni che delineano un raffreddamento del mezzo espressivo comparato all'utilizzo di tecnologie provenienti dalla metallurgia industriale volte a consolidare una ricerca il cui potere trasfigurante ha la facoltà di umanizzare quelle tecniche, e quelle materie, che nel quadro delle loro consuete modalità applicative non potrebbero assumere alcuna dignità simbolica. Il suo frequente utilizzo dei profilati in acciaio inossidabile, come l'uso di sistemi computerizzati di taglio laser a controllo numerico, comportano l'adozione di processualità eidetiche e operative che riconoscono nello strumento tecnologico l'emblema di un mondo della precisione che ha plasmato e trasformato i nostri abiti mentali e i nostri modelli comportamentali.

Nel corso dell'ultimo decennio la ricerca artistica di Melioli procede verso un'evoluzione della scultura oggettuale e comprende lo sviluppo di un linguaggio visivo strutturato su di una nuova geometria applicabile al quadro pittorico-bidimensionale e a quello tridimensionale delle forme plastiche. Nel 2005 viene promossa dai Civici Musei di Reggio Emilia una sua retrospettiva curata da Renato Barilli. Nel 2009 la Galleria Galaverni organizza una sua personale curata da Claudio Cerritelli che vede, accanto all'utilizzo dell'acciaio policromo nella scultura, lo sviluppo di una ricerca sull'alchimia industriale e sui nuovi materiali comprendenti l'uso di resine policrome. Nel 2012 la Galleria Yvonneartecontemporanea, in collaborazione con il Comune di Vicenza, presenta una personale di Melioli intitolata *OrganicoInorganico* che investe il rapporto tra mondo biologico e tecnologia lasciando emergere in forma evocativa nature artificiali interagenti funzionali al "programma" e alle ibridazioni che ne nascono. La riduzione eidetica dell'albero che diventa segno, come quella del terreno di coltura che diventa piano, delineano le morfologie genetiche delle sue *Alberazioni* e le possibili *Simbiosi* di una natura rigenerata in vitro dal progetto umano.

Numerose sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.

Finito di stampare nel
mese di Marzo 2013
presso la litografia Li.Ze.A.
in Acqui Terme (AL)

PRINTED IN ITALY 2012
Li.Ze.A. - Acqui Terme